vinetur

Le esportazioni di vino argentine crescono del 19,3% a ottobre, trainate dalle spedizioni di vino sfuso

I volumi aumentano del 28%, più dei ricavi, mentre il prezzo medio all’esportazione scende a 3,12 USD al litro

mercoledì 11 novembre 2026



A ottobre le esportazioni di vino argentine hanno registrato una netta ripresa, con un aumento rispetto allo stesso mese dell’anno precedente sia delle spedizioni sia dei ricavi, ma il miglioramento non è bastato a compensare il calo dei prezzi dei primi 10 mesi dell’anno.

I dati provvisori diffusi martedì 10 novembre dall’Istituto Nacional de Vitivinicultura argentino (INV) indicano che a ottobre le esportazioni di vino hanno raggiunto i 68,1 milioni di USD, il 19,3% in più rispetto a ottobre 2025. I volumi esportati sono cresciuti ancora più rapidamente, del 28%, passando da 17,1 milioni di litri dell’anno precedente a 21,8 milioni.

La differenza tra la crescita dei volumi e quella dei ricavi riflette il calo dei prezzi. A ottobre il prezzo medio all'esportazione è sceso a 3,12 USD al litro, dai 3,34 USD di ottobre 2025, con una flessione del 6,8%. L'INV rileva i dati su base FOB, che riflette il valore al porto di partenza ed esclude trasporto e assicurazione.

L'aumento mensile è stato disomogeneo tra le diverse categorie di prodotto. Le esportazioni di vino confezionato, spedito in bottiglia o comunque pronto per il mercato al consumo, sono cresciute del 10,9% in volume, a 14,7 milioni di litri, e del 16,1% in valore, a 62,7 milioni di USD. Il vino confezionato è rimasto la principale fonte di ricavi da esportazione del settore: ha rappresentato circa due terzi dei volumi esportati, ma il 92% dei ricavi di ottobre. Il prezzo medio è stato di 4,26 USD al litro, in aumento del 4,7% rispetto a un anno prima.

Il vino sfuso ha registrato una crescita molto più marcata in termini di volumi. Le esportazioni sono aumentate dell'87,8%, raggiungendo 7,1 milioni di litri, mentre i ricavi sono saliti del 76,2%, a 5,3 milioni di USD. Sulla base dei totali pubblicati, il prezzo medio è stato di circa 0,75 USD al litro, meno di un quinto di quello del vino confezionato e inferiore del 6,2% rispetto a ottobre 2025. L'aumento è stato in larga misura trainato dai vini bianchi: le spedizioni di vino bianco sfuso sono passate da 364.000 litri a 1,3 milioni di litri.

Il quadro complessivo da gennaio a ottobre è stato meno favorevole. Nei primi 10 mesi dell'anno le cantine argentine hanno esportato 169,2 milioni di litri di vino, il 5,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. I ricavi da esportazione sono però diminuiti del 2,6%, a 540,4 milioni di USD. Il prezzo medio di tutte le esportazioni di vino è sceso del 7,6%, a 3,19 USD al litro, rispetto ai 3,46 USD dell'anno precedente.

L'Argentina ha quindi venduto più vino all'estero, ma ha incassato meno per ogni litro. Per il comparto delle bevande, e in particolare per le cantine, il maggiore ricorso a spedizioni di vino sfuso a prezzi più bassi suggerisce che l'aumento dei volumi non si traduce in un analogo miglioramento dei ricavi da esportazione e potrebbe esercitare pressione sui margini.

Anche nei dati da inizio anno emerge la stessa divergenza tra vino confezionato e sfuso. Le esportazioni di vino confezionato sono diminuite del 2,1% in volume, a 121,6 milioni di litri, e del 3,3% in valore, a 502,8 milioni di USD. Nonostante il calo, hanno comunque generato il 93% dei ricavi totali da esportazione di vino. Il prezzo medio del vino confezionato è sceso dell'1,3%, a 4,14 USD al litro.

Il vino sfuso ha seguito la tendenza opposta. Da gennaio a ottobre le spedizioni sono aumentate del 30,6%, a 47,6 milioni di litri, ma i ricavi sono cresciuti solo del 7,4%, a 37,6 milioni di USD, perché il prezzo medio è diminuito del 17,8%, a 0,79 USD al litro.

Secondo i dati dell'INV, il calo è legato alla composizione dei prodotti venduti. Gran parte dell'aumento è riconducibile al vino sfuso non varietale, venduto senza indicare in etichetta il vitigno. Le esportazioni di questa categoria sono cresciute del 196,9% in volume, soprattutto grazie ai vini bianchi, e hanno registrato un prezzo di appena 0,34 USD al litro, in calo del 30,7% rispetto a un anno prima. Il vino sfuso varietale ha avuto un prezzo medio di 0,93 USD al litro.

Il risultato da inizio anno è stato influenzato anche dalla debolezza registrata a metà anno. I ricavi delle esportazioni di vino sono diminuiti del 43,8% a luglio e del 27,3% ad agosto, portando il settore a circa 44 milioni di USD sotto il livello registrato negli stessi due mesi del 2025. A settembre si è osservata una parziale ripresa, con un aumento del 17,8% del valore delle esportazioni, seguito dal +19,3% di ottobre; il recupero non ha però compensato del tutto le perdite precedenti.

Per destinazione, a ottobre il Regno Unito è stato il principale mercato in volume, con 5,1 milioni di litri, quasi un quarto del totale mensile, per un valore di 9,7 milioni di USD. La maggior parte, 3,7 milioni di litri, era costituita da vino sfuso.

Gli Stati Uniti sono stati il primo mercato per valore. A ottobre le cantine argentine vi hanno spedito 4,5 milioni di litri, quasi tutti di vino confezionato, per 18,4 milioni di USD, pari al 27% dei ricavi mensili totali delle esportazioni di vino. Il Brasile si è classificato al terzo posto, con 2,5 milioni di litri e 9,4 milioni di USD, interamente di vino confezionato. Segue il Canada, con 1,6 milioni di litri e 5 milioni di USD.

I dati dell’INV mostrano risultati contrastanti anche per il mosto d’uva concentrato, un prodotto a base di succo d’uva utilizzato come dolcificante nell’industria alimentare e delle bevande. A ottobre le esportazioni sono ammontate a 8.960 tonnellate, il 4,5% in più rispetto a un anno prima, mentre i ricavi sono rimasti sostanzialmente invariati a 12,1 milioni di USD.

Da gennaio a ottobre le esportazioni di mosto concentrato hanno raggiunto 81.355 tonnellate, in aumento del 18,2%, generando ricavi per 111,6 milioni di USD, l’8,1% in più. Poiché i volumi sono cresciuti più dei ricavi, il prezzo medio è sceso dell’8,5%, a 1.372 USD per tonnellata. Includendo il mosto solfitato, il valore totale delle esportazioni di mosto ha raggiunto 117,6 milioni di USD, in aumento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Nel complesso, nei primi 10 mesi dell’anno le esportazioni di vino e mosto hanno generato 658 milioni di USD, l’1% in meno rispetto a un anno prima, secondo i dati provvisori dell’INV.